

Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne



Scarpe rosse davanti alla fontana di Camillo Olivetti che in questi giorni si illumina di rosso. FOTO BARBARA TOPRA

LE PAROLE

Procedure reati e azioni per capire un fenomeno

IVREA

Codice Rosso: è una procedura d'urgenza che si attiva nel momento in cui la polizia giudiziaria, acquisita la notizia di reato, riferisce immediatamente al pubblico ministero, anche in forma orale. Il pubblico ministero, nelle ipotesi ove proceda per i delitti di violenza domestica o di genere, entro tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato, deve assumere informazioni dalla persona offesa o da chi ha denunciato i fatti di reato. Gli atti d'indagine delegati dal pubblico ministero alla polizia giudiziaria devono avvenire senza ritardo.

Ammonimento del Questore: la vittima di stalking può presentare un'istanza al Questore chiedendo un suo intervento che sia finalizzato a dissuadere lo stalker dal compiere ulteriori azioni persecutorie. Il soggetto ammonito, se persevera, rischia anche un aumento di pena. Anche in questo territorio, come sottolineato dal vicequestore Giorgio Pozza, l'ammonimento è utilizzato ed è risultata efficace.

Stalking: articolo 612 bis del codice penale (Atti persecutori). È punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni chiunque, con condotte reiterate, minaccia o molesta taluno in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita.

1522: Numero anti violenza e stalking. È attivo 24 ore su 24 ed è gratuito.

VALERIO GROSSO

L'INTERVISTA

Pasquero: «La pandemia ci ha penalizzate. Bisogna lavorare molto»

Amministratrice delegata del Bioparco è in prima fila per le pari opportunità



Alberta Pasquero

IVREA

Ha cominciato giovanissima, neo laureata in giurisprudenza con tante battaglie all'interno dell'Unione donne italiane per proseguire con la creazione di Expolette, l'associazione di promozione sociale per le pari opportunità. Lei è Alberta Pasquero, amministratrice delegata del Bioindustry park di Collettero Giacosa, presidente del Consorzio insediamenti produttivi del Canavese. La prima in Canavese a far sentire la voce delle donne per favorire il loro ingresso al governo della politica e dell'economia.

Alla luce della sua esperienza oggi siamo ancora in un mondo di uomini?
 «Abbiamo ancora moltissime difficoltà a farci valere come donne e non c'è dubbio che bi-

sogna impegnarsi molto e soprattutto senza sosta per evitare che si possa tornare indietro. Purtroppo gli effetti della pandemia sono stati molto penalizzanti per le donne. In tante hanno perso o lasciato il lavoro: dovremo tutte e tut-

«In tante hanno perso l'impiego. Non dobbiamo lasciare nessuna indietro»

ti fare molta attenzione a non lasciare nessuna indietro. Non è facile, ma una possibilità importante è quella di rappresentare questo obiettivo laddove si definiranno le regole per investire le somme importanti che l'Unione europea ha assegnato agli Stati

membri. Si può essere donne in un mondo di uomini, ma è molto meglio vivere in un mondo di donne e uomini: per tutta la comunità».

Dopo il lavoro portato avanti da Expolette, raccolto nella "Carta" con 18 punti programmatici, quali sono stati i passi avanti per l'altra metà del cielo?

«Abbiamo lavorato per una cultura basata sui principi del rispetto reciproco e dell'accettazione dell'altro. L'impegno a combattere ogni forma di violenza è il primo in ordine di importanza perché la paura cancella ogni libertà».

La presenza delle donne nelle imprese canavesane è cresciuta oppure permane un gender gap multidimensionale a svantaggio delle donne in termini di accesso al mondo del lavoro, e della remunerazione?

«La condizione delle donne nel mercato del lavoro del Canavese è in linea con quella più ampia della Città metropolitana. Oggi bisogna ragionare sulle prospettive perché il 2020 rappresenta un anno di crisi senza precedenti che ha colpito il mondo e solo il 2021 ci potrà dire da dove ripartiamo. I settori dove abbiamo una più significativa presenza femminile (commercio, turismo, servizi) sono stati colpiti ancora più duramente di altri. Ma nessun settore è escluso, per questo è importante che ci sia una precisa sottolineatura nelle procedure di investimento ed indicatori di valutazione dei fondi del Next Generation Eu, che richiami fra gli obiettivi fondanti la parità di opportunità fra uomini e donne. Senza un'attenzione forte in questa direzione il rischio è che un numero ancora più grande di donne esca silenziosamente dal lavoro e dalla libertà che questo ci consegna».

LYDIA MASSIA



Il Gruppo Imprenditrici e Dirigenti per il Canavese si propone da sempre come punto di riferimento al femminile sul territorio sui temi della valorizzazione e dello sviluppo professionale e imprenditoriale delle donne del Canavese.

Nel tempo il Gruppo ha promosso alcune iniziative locali, tra cui il Progetto **"Violetta, la forza delle donne"**, valorizzandone le attività e partecipando agli appuntamenti culturali ad esso dedicati.

Il Gruppo desidera far sentire tutto il suo appoggio a questa importante iniziativa